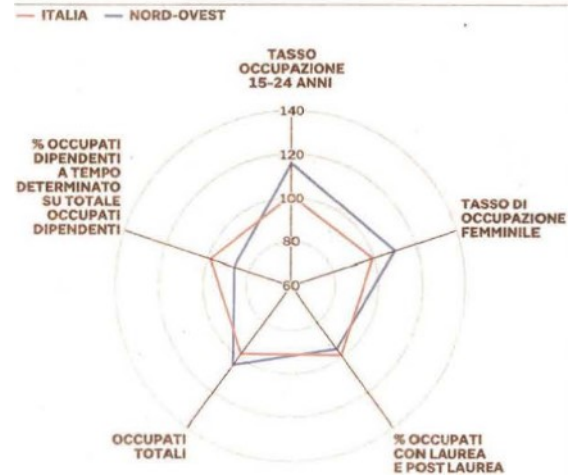


OCCUPAZIONE, LA RIVINCITA DELLA VALLE D'AOSTA

Nel 2020 si è assistito ad un ridimensionamento dei livelli occupazionali delle regioni del Nord-Ovest, nonostante i vari provvedimenti volti a mantenerli per quanto possibile inalterati. Un ridimensionamento che si è andato ad innestare in un percorso già poco virtuoso alla vigilia della fase pandemica, soprattutto rispetto alle altre aree della Ue. Tutte le tre regioni che compongono il Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) hanno visto i loro tassi di occupazione delle persone da 15 anni di età in poi sfiorare i minimi storici, con un valore complessivo di area pari al 46,5%. A pagare il conto più salato è stata la Valle d'Aosta che è scesa per la prima volta da quando esistono le serie storiche sotto quota 50% (49,9%). Per quanto concerne le altre due regioni, il Piemonte ha toccato il minimo dell'ultimo quinquennio (47,2%) ma si colloca ancora in maniera piuttosto robusta al di sopra dei minimi storici. La Liguria, invece, sembra essere stata solo marginalmente coinvolta dalla pandemia con livelli occupazionali in calo, ma ancora decisamente superiori ai giorni peggiori vissuti dalla regione ad inizio del secolo. Quello che maggiormente colpisce è però il progressivo regredire di queste regioni nella classifica europea costruita su questo indicatore. Valle d'Aosta e Piemonte nel 2020 si sono infatti collocate rispettivamente al 166° e 189° posto di questa graduatoria (su un totale di 245 regioni considerate) ritoccano i

precedenti primati negativi che per entrambe si era registrato nel 2019 con la conseguenza che la Valle d'Aosta ha perso ben 72 posizioni rispetto ai propri massimi e il Piemonte 47. E non va certo meglio alla Liguria, visto che la regione viaggia costantemente oltre la posizione numero 200 dal 2007 (salvo qualche interruzione a metà dello scorso decennio), con 23 posizioni in meno rispetto ai migliori risultati storici. Interessanti informazioni sugli andamenti occupazionali recenti provengono dal sistema informativo Excelsior realizzato da [Unioncamere](#) e Anpal che consente di monitorare con cadenza mensile le entrate di lavoratori nelle imprese. Per il periodo settembre-novembre 2021 si evidenzia un cambio di rotta molto significativo in Valle d'Aosta dove si prevedono 49,4 entrate di personale ogni 1.000 abitanti in età tra i 15 e i 64 anni a fronte di una media nazionale di 38,4. Le altre due regioni si situano, sia pure di poco, al di sotto di tale parametro con la Liguria che vede una netta distinzione fra Genova (con una forte intensità di entrate) e il resto della regione con un Ponente che ha richieste modeste. Sempre rispetto alla media nazionale il Piemonte si caratterizza per un profilo delle assunzioni maggiormente orientato all'industria mentre Valle d'Aosta e Liguria sembrano avere una maggiore richiesta nell'ambito dei servizi, rispettivamente quelli alla persona e alle imprese.

Il confronto



© UNIONCAMERE, ANPAL, RISPONDA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960

